



**«Senza casco sarei morto»**

«Di manifestazioni ne ho fatte, ma non ho visto mai una cosa così. Per fortuna avevo il casco, altrimenti sarei morto». A parlare è il carabiniere F.T., 31 anni, uno dei due militari che è riuscito a sfuggire, sabato durante gli scontri a piazza San Giovanni, al suo blindato dato alle fiamme dai teppisti.

Disoccupati, ultras e anarchici che «tifano rivolta». Tollerati dalle frange estreme, isolati dagli altri

# Ecco l'area nera del movimento

## La santa alleanza dei violenti

### LA MAPPA DEI BLACK BLOC



#### I CENTRI SOCIALI

##### DAL VENETO

In piazza a Roma certa la presenza dei Carc di Rovereto e dei padovani del Gramigna

##### I LOCALI

Non v'è dubbio circa la presenza dei romani che gravitano attorno ad Acrobax



#### IL TIFO

##### ULTRAS DI DESTRA

Dalle curve della Roma e della Lazio entrambe connotate a destra è arrivata manforte

##### ULTRAS DI SINISTRA

Ma fra i teppisti di sabato anche i tifosi rossi di Venezia, Cosenza, forse Livorno



#### I PROFESSIONISTI

##### QUELLI DEL NO TAV

Anarchici che si ritrovano attorno ad Askatasuna e "violentano" le proteste dei valligiani

##### DA TERZIGNO

Quelli già attivi per impedire le discariche e conosciuti per gli scontri di Terzigno



#### L'ESTREMISMO FASCISTA

##### RETE RASH

Si identificano con tre frecce bianche dirette in basso a destra. Fra loro, gli skinheads

##### I NERI

Sono i loro momenti L'estremismo di destra organizzato distrugge i cortei degli altri

za di chi non poteva credere che per una volta ce l'avevamo fatta, in tanti, in migliaia, a gridare "Tutti assieme famo paura!". I black bloc hanno colpito ancora. Occhio, voci indiscrete raccontano che a volte li si incrocia a lezione, in biblioteca, alle macchinette del caffè, in birreria, al mare, addirittura in tram». La firma è del Collettivo Autonomo Universitario di Torino

#### «NOI PIANTIAMO GRANE»

Anche gli slogan e le parole d'ordine sono diverse dal resto degli Indignati: «Noi la crisi ve la creiamo», «Non piantiamo tende, piantiamo grane». Il collante è l'odio nei confronti delle forze dell'ordine. E infatti Acab, all cops are bastards (tutti gli sbirri sono bastardi) è uno dei leit-motiv della loro protesta, di un immaginario a tinte fosche. «Inutile criminalizzare i centri sociali - spiega Davide, uno studente di Roma - Ma di certo anche ieri al corteo si è visto un tessuto molle tra noi e loro. Un segmento che in qualche modo li tollera».

Daniele, 27 anni di Torino, non si definisce black bloc. È un precario della scuola. Non si nasconde dietro un dito. «Ero tra i casini. Ma siamo stati attaccati dalla polizia e, quando abbiamo visto quell'idrante entrare in piazza San Giovanni, abbiamo deciso di resistere, io e tanti altri come me. Abbiamo deciso di difenderci con tutti i mezzi che avevamo in

#### La testimonianza

**«Non provo violenza semplicemente reagisco a quella dei più forti»**

piazza. È stata una rivolta di massa e in questa rivolta io ci sto perché voglio un futuro». E la violenza? «È un'accusa sterile - risponde - La lettera di Trichet e la manovra del Governo sono atti di violenza che colpiscono i più deboli. Resistere alle cariche della polizia per difendere una manifestazione è un atto dovuto e si dirige verso i più forti». ♦

## Tra i venti fermati anche sei minori e quattro ragazze

Sono venti gli arrestati dopo gli scontri di sabato. Uno di loro quando è stato preso aveva una maschera anti gas. Bilancio devastante: oltre 130 feriti, 105 sono agenti e carabinieri. E Roma conta un milione di danni

#### LUCIANA SERRANI

ROMA

Ci sono sei minorenni e quattro ragazze tra le venti persone fermate durante i disordini alla manifestazione degli Indignati a Roma. Tutti sono giovanissimi, sotto i trent'anni. Uno di loro, quando è stato bloccato, indossava una maschera antigas per non essere riconosciuto e resistere ai lacrimogeni.

Tra gli arrestati con precedenti specifici ci sono un ventunenne anarchico di Lecce, studente a Bologna, fermato dalla Digos in via Merulana; un giovane di 22 anni già denunciato per aver preso parte ad un rave in passato; una ragazza romana di 29 anni, un ragazzo di 21 anni di Brindisi, un catanese di 23 anni.

#### NUMERI DA GUERRIGLIA

Dodici sono di Roma e provincia. Molti impugnavano bottiglie e lacrimogeni, indossando maschere antigas. «Quattro minorenni che erano stati fermati dalla polizia ed erano stati condotti al commissariato Viminale sono stati rilasciati nel corso della notte».

A renderlo noto uno degli avvocati del "Legal team" che assiste due dei giovani indagati e arrestati. «Oggi saremo in tribunale, in sezione collegiale, per le udienze di convalida. A nostro parere le persone sono state prese nel mucchio, in mezzo alla confusione. Non ci sono certo "black bloc" tra i ragazzi che assistiamo e di cui le famiglie ci stanno chiedendo informazioni».

Il bilancio è comunque impressionante: 12 arrestati, 8 fermi, 135 feriti e un milione di danni. La Digos lavora su video e fotografie per accertare la responsabilità di altri violenti e già oggi i pm romani chiederanno al giudice per le indagini preliminari la convalida degli arresti e l'emissione di ordinanze di custodia cautelare, contestando il reato di resistenza pluriaggravata a pubblico ufficiale.

nante: 12 arrestati, 8 fermi, 135 feriti e un milione di danni. La Digos lavora su video e fotografie per accertare la responsabilità di altri violenti e già oggi i pm romani chiederanno al giudice per le indagini preliminari la convalida degli arresti e l'emissione di ordinanze di custodia cautelare, contestando il reato di resistenza pluriaggravata a pubblico ufficiale.

#### DITA AMPUTATE

Le prime indiscrezioni trapelate dalla questura della capitale tracciano l'identikit dei teppisti fermati: quattro donne (di cui una minorenni) e tutti sotto i 30 anni. Sul versante medico, due manifestanti hanno subito l'amputazione di alcune dita delle mani per l'esplosione di bombe carta e sono ancora ricoverati in ospedale, mentre dei 135 feriti totali, 105 appartengono alle forze dell'ordine: 50 carabinieri, 35 poliziotti e 20 agenti della guardia di finanza.

Il day after per la capitale è anche il giorno della stima dei danni materiali subiti. Il primo cittadino, Gianni Alemanno, ha compiuto un sopralluogo delle zone critiche interessate dagli scontri e ha stimato in un milione di euro i danni approssimativi che riguardano, però, solo il trasporto pubblico locale, gli interventi di pulizia e il selciato.

Un numero su tutti a sottolineare la gravità della situazione: ben 20 i metri cubi di sampietrini divelti nella zona intorno a piazza San Giovanni. Alemanno annuncia che Roma si costituirà parte civile, così come farà l'azienda municipalizzata per i rifiuti che ha registrato 486mila euro di spese straordinarie, ribadendo la condanna verso «gli animali» che «non devono essere rilasciati» e che devono essere «colpiti con l'adeguata durezza». ♦